

# Valori e rarità della Flora Ligure



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*



REGIONE LIGURIA

# Valori e rarità della Flora Ligure



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*



**Le Mani**



**REGIONE LIGURIA**

*Progettazione:* Vincenzo Parisi  
*Coordinamento:* Cristina Gestro

*Testi:* Mauro G. Mariotti

*Fotografie:* Gianfranco Aresca, Pietro Baccino, Giovanni B. Baghino, Giuseppina Berberis, Renato Barbero, Giacomo Bracchi, Giancarlo Castello, Laura Cornara, Italo Franceschini, Matteo Graziani, Francesca Lupino, Stefano Marsili, Ivano Merlo, Luca Monego, Vincenzo Parisi, Giorgio Pellegrino, Carlo Torricelli, Elena Toscano, Raffaella Spinetta, Rossana Zampieri

© Le Mani - Microart's Edizioni, via dei Fieschi 1  
16036 Recco - Genova  
Tel. 0185 730111 - Fax 0185 720940  
[www.lemanieditore.com](http://www.lemanieditore.com)  
e-mail: [lemanieditore@micromani.it](mailto:lemanieditore@micromani.it)

ISBN-88-8012-309-2

## Presentazione

*Chi conosce la natura ligure sa quanto essa sia ricca e quale importanza rivesta nel panorama della biodiversità non solo italiana ma anche a livello europeo. Una singolare combinazione di fattori fisici e climatici fa sì che nella nostra regione, nel breve spazio tra la costa ed il crinale si susseguano la macchia mediterranea ed il larice, piante carnivore come la drosera e stelle alpine, oltre a numerosi endemismi.*

*Ma anche chi già sa che in Liguria si trovano specie vegetali tipiche di tre regioni biogeografiche, o chi conosce a memoria il nome delle quasi 100 specie di orchidee liguri, non rimarrà deluso dalla lettura di questo libro. Perché all'interno di "Valori e rarità della flora ligure" oltre alle informazioni utili per addetti ai lavori e studenti si trovano immagini fotografiche che ritraggono la natura ligure nella pienezza delle sue forme e dei suoi colori, anche i più particolari e segreti. Allo splendore di questa visione bisogna aggiungere le curiosità, che partono dalla descrizione botanica per arrivare a raccontare la storia e la cultura di un territorio, addirittura con un tocco di alchemica magia.*

*Una rosa è una rosa, diceva il poeta, e questo basta. Con la stessa semplicità questo libro si offre alla lettura di noi tutti, ma ci lascia con uno stimolo in più. Quello, appena terminata la consultazione, di recarci di persona nei luoghi della narrazione, spesso lontani pochi chilometri da casa nostra, per ritrovare moltiplicate dal vero, le stesse suggestioni della lettura.*

Questo volume si propone due obiettivi, solo in apparenza diversi: quello di mostrare le principali bellezze della flora Ligure, ma anche le principali rarità e quindi le specie da proteggere. Teniamo presente che la rarefazione di alcune specie è spesso dovuta alla mano dell'uomo, a volte per attività indirette, come la cattiva gestione di un territorio, altre dirette, come la raccolta indiscriminata.

Vengono quindi passate in rassegna ed evidenziate con le limitazioni imposte da un libretto divulgativo, le specie floristiche di maggior pregio, quelle maggiormente caratteristiche della nostra regione e quelle che ad oggi hanno maggiori necessità di tutela.

Sono passati vent'anni da quando, la Regione Liguria emanò la legge n. 9/84, dettando le norme per la protezione della flora spontanea. Una legge nata come proposta di iniziativa popolare a cura di libere associazioni e firmata da circa 6000 persone.

In vent'anni molte cose sono cambiate, tante novità sono intervenute: le ricerche effettuate dai botanici hanno appurato con maggiore precisione quali siano le specie più soggette al pericolo di estinzione; il quadro normativo per la protezione della flora si è arricchito – e complicato – enormemente, soprattutto con nuove leggi comunitarie e nazionali. La flora non si protegge ora solo vietando o limitando la raccolta di fiorellini più o meno vistosi, ma soprattutto gestendo il territorio secondo modalità ecologicamente sostenibili.

In questo ambito una maggior incisività nella tutela della flora è svolta dalle norme per le aree protette che stabiliscono come ci si comporta nei parchi nazionali e regionali e dalle norme che derivano dalla Direttiva europea Habitat 43/92 tesa a realizzare la rete **Natura 2000**, a cui la Liguria partecipa con oltre 100 Siti di Importanza Comunitaria.

Identificato il nuovo quadro normativo, al di là di possibili integrazioni e revisioni della legislazione regionale vigente, appare soprattutto necessario diffondere la coscienza di quanto sia prezioso, ma anche fragile il patrimonio floristico ligure, il più ricco d'Italia, ed è indispensabile far rispettare e applicare rigorosamente le norme esistenti.

Ecco perché non dobbiamo abbassare la guardia: ognuno di noi, liguri in particolare, ha la propria responsabilità se un domani qualcuno dei fiori rarissimi e in pericolo dovesse scomparire per sempre. E' una responsabilità che viene assunta facendo opera di informazione, ma soprattutto, sorvegliando e mettendoci su un giusto e operoso cammino, ognuno secondo un proprio impegno: i gitanti della domenica rinunciando a cogliere qualche fiore di troppo; l'abitante dell'entroterra vegliando il territorio e continuando le pratiche rurali tradizionali; gli incaricati della vigilanza (*in primis* il Corpo forestale dello Stato) applicando con comprensione, ma con rigore ed efficienza, le norme; le istituzioni (dal piccolo comune alla regione stessa) agendo secondo ciò che un tempo era chiamato il buon governo e ora viene indicato come sviluppo sostenibile, lasciando cioè anche ai nostri figli il piacere di ammirare la bellezza della natura.

Fare una scelta dei fiori da illustrare è stato estremamente difficile; tutte le specie ci ricordano un valore: alcune perché sono rare, altre, al contrario, perché sono comuni, ma hanno assunto un significato simbolico, di emblema culturale. Alcune sono legate a insiemi botanici che sono nati o hanno operato a lungo nella nostra regione oppure sono dedicate a qualche località ligure o alla Liguria intera come la Peverina di Voltri (*Cerastium utriensis* G. Barberis), lo zafferano ligure (*Crocus ligusticus* M.G. Mariotti), la ginestra di Genova (*Genista januensis* Viv.), la campanula del savonese (*Campanula sabatia* De Not.). Tutte devono essere rispettate, ma non tutte necessitano di una particolare e continua attenzione.

Da un lato esistono alcune regole dettate dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), non facili da applicare, per stabilire il livello (*status*) di pericolo in cui si trova una specie: (a minor rischio, vulnerabile, minacciata, gravemente minacciata, estinta in natura); da un altro lato esistono norme con regole precise che riguardano la protezione di alcune specie riportate in appositi elenchi.

Adottando i criteri anzidetti, quello della tipicità, quello del grado di minaccia di estinzione che può incomberne su una specie e quello del rispetto delle norme, in Liguria si possono elencare circa 200 entità (fra specie o sottospecie) appartenenti alle piante vascolari (escludendo cioè muschi, alghe, licheni e funghi). Fra queste solo alcune, le più evidenti e provviste effettivamente di fiori più o meno vistosi sono brevemente illustrati in questo volumetto.

Per ogni entità si riportano alcune indicazioni sulla rarità, sull'ambiente di vita e sulle caratteristiche principali che servono per riconoscerle. In diverse occasioni, per le piante più rare, non si sono volutamente fornite informazioni dettagliate circa la localizzazione, anche quando quelle disponibili erano circostanziate, per evitare di facilitare qualcuno, in genere collezionisti o anche studiosi, in attività illecite di raccolta che finirebbero per decimare popolazioni di specie già molto ridotte per numero di individui.

Si segnalano con appositi simboli due aspetti particolari; la velenosità e la possibilità di coltivazione di alcune specie.



*Specie velenosa;*



*Specie disponibile in coltura*

Con un asterisco (\*) si evidenziano le piante endemiche, cioè quelle con un'area di distribuzione più o meno ristretta.

Vengono inoltre riportate indicazioni circa il livello di minaccia (*status* IUCN) nell'ambito della regione Liguria e le norme di tutela regionali e comunitarie:

Per la Legge Regionale 9/84 si ricorda che le piante incluse nelle tabelle A e B sono soggette a protezione assoluta: ne sono vietate la raccolta, l'asportazione, il danneggiamento e la detenzione (di esemplari completi o di loro parti). Le piante incluse nella tabella C sono invece soggette a tutela parziale: se ne possono raccogliere gli steli (privi delle parti sotterranee) in numero massimo di 5 al giorno per persona e di 50 complessivamente per gruppi di oltre 10 persone. Sono previste sanzioni pecuniarie consistenti e rapportate ai reati.

Per il rispetto della Convenzione di Washington (CITES - Convention on International Trade of Endangered Species) si ricorda che la normativa è piuttosto complessa e si può affermare che in linea di massima è vietato il commercio (importazione e detenzione, esportazione e riesportazione) di alcune piante, loro parti o derivati, con eccezione di quelle ottenute in coltura secondo determinate regole e ufficialmente certificate come tali. Per la flora ligure rientrano nell'ambito CITES tutte le specie della famiglia delle orchidacee e dei generi *Cyclamen* (ciclaminio) e *Galanthus* (bucaneve). A proposito raccogliere le nostre orchidee selvatiche per coltivarle è una autentica sciocchezza, perché la loro sopravvivenza e la loro coltivazione sono in genere estremamente difficili. E' possibile acquistarle, ma occorre fare attenzione che siano corredate da un certificato CITES e evitare nel modo più assoluto di introdurle in ambiti naturali per non compromettere l'originalità genetica delle popolazioni selvatiche.

La Direttiva europea "Habitat" include alcune piante negli Allegati 2, 4 e 5. Per quanto riguarda la flora ligure nell'allegato 2, riservato alle specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), troviamo 7 specie (*Aquilegia bertolonii*, *Campanula sabatia*, *Gentiana ligustica*, *Gladiolus palustris*, *Himantoglossum adriaticum* e *Leucojum nicaeense* nonché la piccola felce *Asplenium adulterinum*); di queste *Campanula sabatia* (campanula del savonese) è definita di interesse europeo prioritario.

Nell'Allegato 4, riservato alle specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, alle medesime specie si aggiungono *Aquilegia alpina* e la piccola orchidea *Spiranthes aestivalis*. Nell'Allegato 5, riservato alle specie di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione, è invece presente il bucaneve (*Galanthus nivalis*), l'arnica (*Arnica montana*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), la genziana gialla (*Gentiana lutea*). In linea generale per la tutela delle specie contemplate dalla direttiva Habitat occorre evitare interventi che incidono negativamente sul loro stato di conservazione e mettere in atto piani e misure finalizzate al mantenimento, al miglioramento o al ripristino di un buon stato di conservazione.

Sotto il profilo legislativo, occorre infine segnalare l'esigenza di aggiornare la L.R. 9/84 e sostenere le proposte ufficialmente avanzate a suo tempo dallo stato italiano per l'ingresso negli allegati della direttiva Habitat di alcune specie della flora ligure particolarmente rare e a rischio di estinzione.

Le piante, illustrate secondo l'ordine alfabetico dei nomi scientifici, rappresentano solo una selezione basata anche sulla appariscenza del loro fiore. E' importante evidenziare che esistono diverse altre specie rare che necessitano della nostra protezione, anche se non si fanno notare in modo particolare; è il caso, ad esempio, di alcune felci e specie affini [*Asplenium adulterinum* Milde, *Asplenium foreziense* Legrand, *Asplenium petrarchae* (Guerin) DC., *Dryopteris tyrrhena* Fraser Jenk.& Reichst., *Isoetes duriei* Bory, *Lycopodiella inundata* (L.) Holub, *Ophioglossum vulgatum* L., *Osmunda regalis* L., *Pteris cretica* L.] o di piante acquatiche e di zone umide [*Anagallis tenella* (L.) L., *Baldelia ranunculoides* (L.) Parl.), *Hydrocharis morsus-ranae* L., *Ludwigia palustris* (L.) Elliot, *Potamogeton polygonifolius* Pourr., *Ranunculus flammula* L., *Rhynchospora alba* (L.) Vahl), *Sagittaria sagittifolia* L., *Sesleria uliginosa* Opiz, *Triglochin palustre* L.], ma anche di altre entità a diversa ecologia che si rinvencono ormai in una o pochissime località liguri e che costituiscono inconsapevolmente il nostro patrimonio naturale più prezioso e meritevole di attenzioni.